

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori L. 10.00

Un numero separato cent. 20

Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia per la regolarizzazione delle unioni illegittime

E' senza dubbio interessante portare a conoscenza del pubblico un risultato di primissimo ordine dal punto di vista morale e civile che l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha ottenuto con una speciale applicazione della legge 1927 sull'assistenza agli illegittimi.

Legge la cui portata morale non è stata da tutti ben compresa.

Orbene, l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, valendosi della sua facoltà di pagare i sussidi in modo adeguato alla condizione degli illegittimi in vista di assicurare loro l'allattamento materno, ha stabilito dei premi di matrimonio. Essa anticipa cioè il sussidio che sarebbe ancora da percepire a chi sposa legittimando la prole e il premio è tanto più forte quanto prima avviene il matrimonio.

Si sono avuti così a Roma negli ultimi dieci mesi 88 matrimoni con legittimazione di ben 116 bambini; questi matrimoni, fatti sotto l'egida della Federazione di Roma, furono 35 celebrati a cura dei tredici Comitati di Patronato e 49 a cura dell'Assistenza materna previ accordi con gli Uffici dello Stato Civile; cioè facilitano in ogni maniera il provvedere delle carte senza spese, compresi dell'alto significato di questa propaganda.

Anche nelle altre città del Regno si sono avuti molti matrimoni con legittimazione, portando il numero totale ad oltre 300.

L'iniziativa è stata così ben accolta che il numero delle unioni cresce ogni giorno. Questi i buoni frutti, i risultati, della crociata matrimoniale scaturita dalla legge sugli illegittimi.

Virgilio e il suo stile poetico

In Italia il poeta mantovano è studiato con grande amore, ma anche all'estero e specialmente in Inghilterra si pubblicano spesso nuove traduzioni, commenti e studi critici delle sue opere. È concorde la voce dei dotti nell'affermare l'altissimo valore poetico dell'ingegno di Virgilio.

Virgilio è uno dei più grandi artisti della parola che sian mai stati; è tra gli scrittori latini — dice il Sellar — quello, « il cui stile unisce in sé i pregi di eccellenza caratteristici allo stile degli altri, e che, inferiore a Lucrezio e a Catullo nel rendere la prima impressione viva delle cose sulla nostra mente, ha però l'esuberanza e la vacuità di scrittori tra i più gagliardi d'impulso e d'immaginativa, quali sono Cicerone, Livio e Lucrezio, e ha quel non so che di terso, di compatto nell'espressione che viene dalla intensità di percezione e dalla densità di pensiero riflesso, di cui danno esempio le più brevi poesie di Catullo, le Odi e le Epistole di Orazio, gli scritti di Sallustio e le iscrizioni dei tempi della Repubblica e dell'Impero ».

Scrittore grandissimo e originale è Virgilio, valore e potenza ha l'arte sua. Così suona la sentenza di ammirazione che ne hanno pronunziata concordi i critici più recenti, massime gli inglesi e i tedeschi.

« Con queste alte qualità del linguaggio poetico — scrive Giacomo Barzellotti, il nostro compianto insigne comprovinciale — lo stile di Vir-

gilio ne ha poi una tutta sua: quella che io qui chiamerei potenza quasi di *magia evocazione*, per cui, al tocco della sua parola, ciò che di più intimo era nell'animo del poeta ispirato balza su, come per incanto, nell'anima nostra. Questo incanto indefinibile, questa che io chiamai *magia potenza di evocazione* del verso virgiliano, è stata sentita e resa da Giosuè Carducci in uno dei suoi più belli, e, starei per dire, nel più bello dei suoi sonetti ».

Come sappiamo, nella quinta delle *Ecloghe* Virgilio fa dire da un pastore ad un altro pastore poeta: « Così è dolce a me il tuo canto, o poeta divino, com'è dolce cosa a chi è stanco l'assopirsi sull'erba, e nelle ore calde lo spenger la sete a uno zampillo di dolce acqua ».

« *Tale tuum carmen nobis, divine poeta,
Quale sapor fessis in gramine, quale per aestum
Dulcis aquae saliente sitim restinguere rivo.* »

Giosuè Carducci, prendendo il primo di questi versi, lo rivolge a Virgilio e lo pone come chiusa alla descrizione « più ispirata e più vera — nota il Barzellotti — che mai forse sia stata fatta dell'incanto indefinibile suscitato nei lettori di tutti i tempi dal verso musicale del mago di Mantova ».

Il sonetto, di cui qui si parla, è il seguente:

*Come quando sui campi arsi la pia
Luna imminente il gelo estivo infonde,
Mormora al bianco lume il rio tra via
Riscintillando tra le brevi sponde,*

*E il secreto usignolo entro le fronde
Empie il vasto seren di melodia;
Ascolta il viatore ed alle bionde
Chiome che anò ripensa e il tempo oblia;*

*Ed orba madre che doleasi in vano
Da un avel gli occhi al ciel lucente gira,
E in quel diffuso albor l'animo quieto;*

*Ridono intanto i monti e il mar lontano,
Tra i grandi albor la fresca aura sospira:
Tale il tuo verso a noi, divin poeta.*

Io vorrei che i nostri giovani coltivassero con amore gli studi classici, si sentissero stimolati a dischiudere il pensiero alle fonti della pura, viva, feconda bellezza latina, giacché ho la profonda convinzione che questi studi abbiano forte efficacia educatrice dell'intelletto e dell'animo. Ricordo ancora le parole del prof. Barzellotti: « Nulla v'è di più vivo e nostro, di più fatto per educarci italiani e uomini liberi, della storia di questa grande letteratura romana, e soggiungeva: « Gli studi classici, più specialmente i latini, debbono essere ripresi se non vogliamo che ne soffra quella continuità e intensità storica della coscienza nazionale, che, facendo, per dir così, leva delle memorie del nostro grande passato e mutandole in forza viva di sentimento patriottico, ci rialza politicamente a unità e dignità di popolo libero ».

Adolfo Temperini

ALI D'ITALIA

Il sorgere del nuovo anno ha trovato l'Italia tutta protesa in uno sforzo che costituisce una tappa miliare nell'ascesa della civiltà ed una vivissima sorgente di luce eroica per la nostra razza sempre giovane e ardita.

La Crociera Transatlantica, felicemente

compiuta in formazione militare da 4 squadriglie di idrovolanti della R. Aeronautica Italiana al comando del Ministro Quadrunviro Italo Balbo, è una di quelle imprese che restano leggendarie nella storia dei popoli e che formano epoca, fissano una data nella affermazione di ogni umano progresso come hanno fatto le scoperte di Volta, Galileo, Marconi e le audacie sperimentali di Blèriot, di Wright e di Chavez.

La Vittoria ha coronato l'ardimento, che però non al caso si era affidato od alla buona sorte, ma bensì alla più accurata preparazione ed alla più sagace organizzazione che sta a dimostrare la maturità e l'efficienza della nostra Armata Aerea che ha saputo raggiungere così una meta altissima nelle valorizzazioni spirituali morali e materiali.

Valorizzazione spirituale perchè in un mondo di trepidi per il travagliato momento economico che si attraversa e che par faccia rientrare in sé stessi gli uomini nella più abulica forma di fatalismo codardo e contagioso, la razza italica si solleva con impeto gagliardo, e, sprezzante di ogni avversità, affronta il tuono del ciclone ed il sordo agitarsi del vinto Oceano, li domina e li sconfigge in una affermazione assoluta di potenza che sarà arra di nuovi rapporti e di benefici tra i popoli. Cosa contano le nostre miserie di fronte al sacrificio eroico di Bolama ove la natura gelosa ha voluto carpire alla nostra forza geniale il prezzo della sua sconfitta? Cosa contano le nostre pene e le nostre ansie di fronte al cuore di chi vede cadere i compagni e con maggior impeto si getta all'assalto della gloria come per vendicarne la memoria? Quei due apparecchi officina che, espletato il compito loro assegnato, anziché ritornare in Patria, affrontano pur essi l'ignoto e la morte, quel Capo di Stato Maggiore che, ritardato nella partenza, testimone della tragedia avvenuta ai due compagni riparte da solo, affronta con la fede che il dolore acuisce e tormenta, l'Oceano infido ed in una galoppata fantastica raggiunge lo stormo sul limitare del trionfo: tutto questo non esalta ed eleva la nostra razza su tutti gli orgogli di ogni altro popolo?

Valorizzazione morale anche perchè la Nazione, che si permette di mettere allo sbaraglio in una simile impresa non il singolo, od un gruppo di specializzati, ma bensì una completa base con in testa lo stesso capo di S. M. dell'Armata ed

il Ministro dell'Aeronautica significa fortemente che oltre alla perfetta riuscita della organizzazione, si è raggiunta una tale attrezzatura aerea che i quadri sono creati, gli uomini sono pronti con la più vasta visione del loro compito tanto che può scomparire il Capo che il congegno si muove ugualmente con la stessa anima e lo stesso cuore, che il posto di ognuno è rimpiazzato facilmente da una massa di militari addestrati e consci della loro missione.

Infine valorizzazione materiale perchè nell'agone internazionale le nostre forze industriali hanno saputo conquistare un vero e proprio primato, particolarmente importante, per le condizioni in cui la nostra industria deve svolgersi ma che comunque rivela tutta l'operosa disciplina del nostro popolo, pienamente sicuro della sua potenza e del suo destino, la intelligente sagacia e capacità dei capi che sanno realizzare con i mezzi a loro disposizione tutta la tipica genialità della nostra razza.

Vittoria! L'opera fascista del Quadrunviro Balbo ha fatto ornare di lauro tutti i tricolori italiani che in tutto il mondo fanno fremere i palpiti dell'antica potenza romana che per virtù dei suoi figli si rinnova.

Vittoria! Ed il nome della nostra Patria Immortale si diffonde, nel mondo acclamante, comespandente e fiammeggiante luce.

(Dalla Rivista di propaganda della Fiera comp. di Milano)

Alla Camera dei Deputati LA CRISI AGRICOLA

Discutendosi alla Camera il Bilancio dell'Agricoltura l'on. Tassinari ha pronunziato un lucido discorso sul forte ribasso dei prodotti agricoli e sulla pressione tributaria. Occorre — così ha detto — guardare a questi due fenomeni con occhio sereno e parlare con schiettezza fascista. La gravità dei tributi è una delle principali cause di disagio. In questi anni di crisi ed in certe regioni agricole le imposte finiscono talvolta con l'assorbire parte cospicua del reddito e talora con incidere un reddito nullo. Sono soprattutto le sopraimposte degli enti locali e l'imposta sul vino che pesano gravemente sulla produzione granaria.

L'on. Tassinari, che nella sua qualità di Presidente della Confederazione Agricoltori, oltreché per la sua particolare competenza ben conosce tutta la realtà della situazione vinicola afferma a questo punto che l'imposta sul vino si presenta in forma non più sopportabile. Si consideri che colpisce talora piccole industrie rurali in cui ogni cespite è dato dalla produzione viticola, in zone in cui nessun'altra cultura è possibile e in cui è investito stabilmente un patrimonio fondiario ingente. Pensare, come alcuni hanno opinato, che possa trasformarsi in una imposta di produzione su larga base con piccola aliquota è soluzione da scartare anche perchè determinerebbe una duplicazione di imposta fondiaria. E' necessario toglierla o ridurla notevolissimamente per risolvere l'economia agricola di estesissime plaghe italiane dando anche un nuovo e disciplinato ordinamento alla disorientata e poliédrica produzione vinicola italiana.

LA FIDUCIA NELL'AVVENIRE

Dopo l'elevata rassegna dell'attività agricola italiana in un forte discorso del Ministro Acerbo alla Camera, l'oratore concludeva notando che « in definitivo le risorse della natura e dell'intelligenza umana restano feconde come per il pas-

sato: ed è in questa sicura convinzione che io da parte mia riaffermo qui la più profonda fiducia nelle forze antiche e sempre nuove e vive dell'agricoltura italiana. Il fatto che anche, sotto l'infuriare della tempesta la nostra agricoltura ha marciato, sia pure faticosamente, così dal lato tecnico come dal lato produttivo, è la più tangibile prova della sua intensa vitalità.

« Sulle basi millenarie dell'agricoltura il Paese ha potuto sollevare il tono non solo della sua vita economica, ma della sua vita sociale e morale, e raddoppiare in meno di un secolo la sua popolazione. Grazie alla sua struttura fondamentale agricola, l'Italia alla crisi mondiale resiste comparativamente con sacrifici minori contenendo la disoccupazione in limiti tollerabili. Le difficoltà contingenti non devono perciò scoraggiare nè abbattere. L'anima sanamente georgica del nostro popolo, non è quella di chi senza sforzo si china sui solchi a raccogliere la facile messe: ma quella di una stirpe assuefatta nei secoli a far fruttificare, col sudore, la sua terra gloriosa creando con la meditazione e col tenace lavoro tutta una serie di alti e complessi rapporti economici e sociali che costituiscono e costituiranno nel tempo le basi più durature della sua grandezza e della sua potenza ».

Nostre corrispondenze

Da Siena

La R. Accademia dei Rozzi festeggia quest'anno il suo quarto secolo di vita. La solennizzazione di tale avvenimento è cominciata col debutto della Compagnia comica Dora Menichelli diretta da Armando Migliari, la quale si tratterà al Teatro dei Rozzi fino al 12 marzo.

Fra le altre manifestazioni d'arte e di divertimento che avremo, ci piace segnalare la ristampa fedele di tre delle molte commedie scritte e recitate dai primitivi Rozzi, i quali — come è noto — erano artigiani e nel 4 di ottobre del 1501 scelsero per insegna una sughera secca con un ributto verde recante il motto « Chi qui soggiorna acquista quel che perde ».

L'attuale Arcirozzo comm. avv. Angelo Rosini presenta con poche parole questa ristampa, riprodotta fedelmente con le relative vignette, dicendo che « Varrà a ricordare che proprio nella nostra Accademia l'arte teatrale scenica, sperduta con l'epoca classica, venne a risvegliarsi per opera degli umili artigiani fondatori della Congrega dei Rozzi che ne ravvivarono il gusto e la resero popolare, giungendo poi a perfezionarsi nell'epoca nostra ».

Le tre commedie che costituiscono « una vera rarità bibliografica » sono accompagnate da alcuni cenni storici sulle origini dell'Accademia e sui suoi fondatori dettati dall'accademico illustre gr. uff. Alessandro Lisini e da un elenco dei « Signori » e poi « Arcirozzi » dal 1531 ad oggi compilato con paziente diligenza dall'accademico cav. Alfredo Liberati del R. Archivio di Stato di qui.

Da Sinalunga

Briosissimi e molto divertenti sono riusciti i veglioni che in carnevale sono stati dati al Teatro « Ciro Pinsuti » a beneficio del Comitato Balilla. L'utile finanziario ottenutosi servirà a fornire una parte dei mezzi necessari per inviare i bambini bisognosi alla Colonia marina nell'estate ventura.

Al veglione di martedì 17 fu pure tenuta una bene imbandita cena, alla quale presero parte molte personalità paesane, fra cui il Podestà dott. Giovan Battista Orlandini, il Commissario del Fascio sig. Rizieri e il Presidente del Comitato Balilla maggiore Arsenio Cortonesi, il quale lesse un bellissimo scherzo in rima, da lui composto, riuscendo ad aumentare in tutti l'allegria e il buon umore.

Le danze furono allegrate da una scelta or-

chestrina diretta dal bravo violinista Riccardo Boschi.

Da Abbadia S. Salvatore

I signori fratelli Baiocchi, in memoria del loro amatissimo padre cav. uff. Angelo, hanno elargito ai poveri di qui la somma di lire 5000 e all'Istituto Orfanelli lire 2000.

E' stato questo un pensiero generoso, di amore, che aggiungiamo alla riconoscenza dei buoni.

Da Roccastrada

Alla presenza delle Autorità locali e di numerosi cacciatori sono stati lanciati in diverse località gruppi di lepri e starne inviate dal Ministero dell'Agricoltura. I luoghi prescelti per la gettata di questa selvaggina sono stati di pieno gradimento degli appassionati di S. Uberto. Volgiamo da queste colonne una raccomandazione ai contadini dei dintorni ed ai cacciatori tutti, e cioè: di non molestare questa selvaggina, a suo tempo patrimonio di tutti, e di vigilare i cani addetti alla custodia del gregge che circolano in quelle zone, poichè questi cani sono i più terribili distruttori di lepri e dei loro piccoli.

Ad ogni cacciatore incombe l'obbligo di denunciare chiunque osasse arrecare danno, e più grave, tentasse catturare tale selvaggina che dovrà essere la fonte del ripopolamento dei nostri luoghi.

Alle starne fu collocato nella gamba destra un sottile anellino di alluminio con incise le iniziali di R. S.

Colui che ucciderà, a suo tempo beninteso, qualche capo recante detto anellino con tale sigla riceverà un premio dalla Società Cacciatori di Roccastrada, poichè questa con le indicazioni desunte rileverà i luoghi più o meno propizi per il lancio di nuova e più numerosa selvaggina.

Facciamo voti che anche Roccastrada possa avere presto, per interessamento delle Autorità e della Società Cacciatori, una bandita di ripopolamento per la conservazione e l'espansione del patrimonio cinegetico.

Da Montepulciano

Anche nell'anno 1930 questo Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Protezione Maternità e Infanzia ha esplicato il proprio compito a beneficio delle madri e dei fanciulli bisognosi secondo le direttive del Governo fascista.

Oltremodo soddisfacente è stato il risultato del primo anno di funzionamento dell'Ambulatorio Infantile diretto gratuitamente dallo specialista in puericultura dott. Renato Zotti che tanta stima riscuote presso le madri che fiduciosamente ricorrono alle sue sapienti cure per far rifiorire la salute malferma dei loro piccini. E' bene a ragione, poichè i risultati sono stati ottimi e possiamo assicurare come molti fanciulli, votati a sicura morte, mercè le dette cure sono stati salvati.

Le giornate di visita sono state N. 90, i bambini visitati N. 234 con un totale di 685 consultazioni. Di questi bimbi, 35 sono stati inviati alla Colonia marina estiva; 5 alla colonia permanente; 4 al Preventorio; 2 all'Istituto Psichiatrico; 47 sono stati ammessi al Refettorio; 74 al Dispensario o alla distribuzione del latte a domicilio; 67 hanno ottenuto medicinali gratuiti.

E' stato provveduto a 8 nuovi baliatici. Con le nuove ammissioni fatte sia per interessamento della Federazione di Siena, sia del Comitato locale che dell'Ambulatorio suddetto e con quelle precedenti mantenute nell'anno 1930 abbiamo un totale di: Fanciulli ricoverati in istituti di educazione 11, in Case di cura e preventori 15, Baliatici o sussidi illegittimi 17, Madri o fanciulli bisognosi sussidiati a domicilio 84, Madri gestanti o allattanti ammesse al refettorio 14, Bambini ammessi al refettorio 47. Totale dei beneficiati 188.

(In detto numero non vi sono compresi quelli beneficiati con la visita gratuita all'Ambulatorio).

Il Refettorio Materno ha funzionato ininterrottamente per mesi sei. Le frequenze sono state 6484 e la media della spesa di vitto individuale è stata di L. 1,40.

A domicilio in tutto il Comune di Montepul-

ciamo, mediante il rilascio di buoni, sono stati distribuiti 3117 litri di latte e 718 kg. di pane.

Quest'opera così benefica merita certamente tutto l'appoggio morale e finanziario della cittadinanza essendo l'Istituzione del Regime che maggiormente, in tante svariate forme soccorre le altrui miserie e contribuisce al miglioramento fisico e morale della nuova generazione.

LA CROCE ROSSA per il nubifragio in Sicilia

DA PALERMO ci giunge il seguente trafiletto che ben volentieri pubblichiamo vivissimamente essendo in noi l'affetto per la grande Associazione:

L'opera della Croce Rossa Italiana in occasione del violento nubifragio che ha devastato in questi giorni larghe plaghe dell'Italia Meridionale, si è spiegata, come sempre, pronta, provvida ed efficace.

Questo Comitato della grande umanitaria Istituzione ha mobilitato immediatamente le sue attrezzate ed allenate squadre di pronto soccorso, che hanno dato mano all'opera loro soccorritrice con mirabile senso di altruismo e di abnegazione, operando numerosi salvataggi e portandosi a soccorrere nei luoghi più minacciati dalla collera del nubifragio.

L'on. Podestà, valendosi della organizzazione della nostra massima Istituzione di assistenza, ha affidato al Presidente del Comitato della Croce Rossa Italiana il compito di provvedere anche alla distribuzione gratuita di viveri e altri generi di conforto ai disastrati e ai bisognosi, tenendo anche a sua disposizione, nel palazzo podestarile, due squadre di pronto soccorso.

Nel dare a S. E. Cremonesi, Presidente generale della Croce Rossa Italiana, le prime notizie sull'opera svolta, il Presidente del Com. locale segnala la sensazione di riconoscenza delle popolazioni colpite verso la Croce Rossa Italiana, che si dimostra sempre pari all'altezza del compito altamente civile che è suo proprio, e che la rende una delle migliori forze assistenziali del Regime Fascista.

LE FIERE NEL SENESE (Mese di Marzo)

Domenica 2 a Cetona e in Asciano, il 4 a Monteroni d'Arbia, il 6 a Pienza, il 7 a Buonconvento, il 9 a San Quirico d'Orcia, l'11 a Torrita, il 12 a Poggibonsi, il 13 in Montepulciano, il 14 a Rapolano, il 16 a Castelnuovo e a Poggio a Chianti, il 17 a Radicotani, il 20 a Buonconvento, a Castellina in Chianti e a Montefollonico, il 24 a Montalcino, il 25 a Sinalunga, il 26 in Asciano, il 27 a Colle Val d'Elsa e a Sarteano, il 30 a Castelnuovo Berardenga a Rosia e a S. Quirico d'Orcia.

Il Procuratore capo dell'Ufficio Registro di Siena è stato colpito da grave sventura essendogli morto a Pontedera il padre amatissimo sig. **GIOVANNI CIAMPINI**.

A Montalcino, dove il distinto funzionario gode tante simpatie per le sue belle doti di mente e di cuore, la grave sventura sarà certamente appresa con generale rammarico.

Il «Progresso», mentre porge un riverente e commosso saluto alla memoria dell'estinto che fu, cittadino di elevato sentire, integro e buono, invia al figlio sig. Domenico vive ed affettuose condoglianze.

COSE LOCALI

Lettera aperta ai signori Mariano e figli Farnetani

Nell'interno di una casa posta in via Donnoli e della quale oggi siete voi i proprietari esiste una pietra marmorea con la seguente iscrizione, dettata da un nostro concittadino insigne, che fu deputato alla Costituente Toscana, cav. Sebastiano Brigidi:

*Francesco Alfonso Donnoli
medico sapientissimo e lirico morale
lasciando illustre nome di sé
sull'Adria e sull'Arno*

fu splendida gemma del luogo natio

Il dott. Demostene Filippi

fatto acquisto dell'umile casa

ove il famoso scienziato sortiva la cuna

pose questa lapide

il dì 29 luglio 1888

vendicando il merito dell'ingiusto oblio

Orbene, se il dott. Demostene Filippi ebbe la felicissima idea di togliere dall'oblio il nome del Donnoli, sta a voi, signori Farnetani, collocare questa pietra fuori, sulla porta della casa, affinché il forestiero, leggendola, sappia che Montalcino è stata in ogni tempo madre di figli eletti, d'ingegni gagliardi.

Spero che raccoglierete il mio appello dimostrando così di avere elevato senso di civismo, gentilezza d'animo. Sapete, d'altra parte, che soltanto col fare buone cose potremo tenere sempre alto ed onorato il nome della nostra Montalcino.

Sorretto da questa speranza, o egregi signori, vi saluto con viva cordialità.

Montalcino, 28 febbraio 1931

ADOLFO TEMPERINI

Francesco Alfonso Donnoli, patrizio montalcinese, fu medico e letterato. Spirò a Padova nel 1688 lasciando alcune pubblicazioni *Poesie liriche, Il Medico pratico, De iis qui semel in die cibum capiunt e il Giobbe Toscano*.

Si domanda il collocamento della lapide sulla facciata della casa anche ad incitamento di virtù negli animi giovanili.

CRONACA

Per l'8 maggio. — In uno dei precedenti numeri domandammo all'Opera della Madonna di nominare la Commissione organizzatrice dei festeggiamenti per tempo, giacché solo così potremo ottenere che le feste in onore della nostra Patrona riacquistino il loro tradizionale decoro ed avere un pò di musica in Chiesa grazie alla sorta Società Orchestrale Mascagni.

Quest'anno le feste potrebbero continuare dalla sera del 7 a tutto il 10 maggio. Ma occorre dare alla Commissione — scrivemmo — il tempo necessario per la raccolta del denaro e la compilazione del programma.

L'Opera della Madonna si è degnata di accogliere la nostra domanda chiamando a far parte della Commissione i signori Fuligni Giovanni, Dotti Donato, Temperini Siro, Ricci Rodolfo, Fatini Camillo, Guerrini Soccorso fu Giovanni, Marucci Adolfo, Farnetani Giovan Battista, Caprioli Bruuo, Castellacci Tito e Farnetani Aroldo. All'opera dunque, o egregi cittadini,

Cattedra agraria. — Dopo che dal Podestà cav. Costanti fu portato da 2000 a lire 3000 il contributo del Comune, si sperava nell'immediato ripristino della Sezione della Cattedra ambulante agraria di Siena. Invece nessuna notizia abbiamo ancora.

Montalcino sorge su una ridente collina, in una zona eminentemente agricola, ed ognuno vede la necessità di una Sezione che ci stimoli, ci spinga a rendere ancor più ferace la nostra campagna, ad aumentarne l'energia produttrice.

Il Governo fascista, riconoscendo che la terra

è l'eterna e generosa nutrice dell'umanità, è fonte di ricchezza e di benessere, ha messo l'agricoltura al primo piano dell'economia nazionale. Seguiamone le sagge direttive e si dia a noi, a Montalcino, la tanto desiderata Sezione agraria.

— Avevamo scritto questo trafiletto di cronaca quando ci capitò sott'occhio il giornale «La Tribuna» con la notizia del provvedimento preso dal Ministero dell'Agricoltura e che qui riportiamo con vivissima soddisfazione:

Una Sezione granaria in Montalcino della Cattedra di agricoltura.

«L'on. Ministro dell'Agricoltura e Foreste, con provvedimento in data 30 gennaio, ha dichiarato istituita la Sezione ordinaria granaria della Cattedra di Agricoltura in Montalcino, autorizzando la Direzione a provvedere alla nomina del reggente la Sezione medesima.

«Gli agricoltori di Montalcino, che da molti anni aspirano alla riapertura della Sezione di Cattedra in quell'importantissimo centro agricolo, accoglieranno con soddisfazione la notizia.

«La istituenda Sezione avrà giurisdizione nei seguenti Comuni: Montalcino, Castiglion d'Orcia, S. Quirico d'Orcia, S. Giovanni d'Asso, Buonconvento, Abbadia S. Salvatore, Murlo e Piancastagnaio».

Il collegamento telefonico delle Frazioni e delle maggiori Aziende agricole al Capoluogo ha più volte formato oggetto della nostra attenzione, ed i lettori del «Progresso» ricordano certamente che nel numero del 2 febbraio dell'anno scorso dimostrammo l'assoluta necessità di tale collegamento per il fatto che tre delle quattro nostre Frazioni, e cioè Castelnuovo dell'Abate, S. Angelo e Camigliano, e tutte le maggiori Tenute nel territorio del Comune, come Villa a Tolli, Sesta, Castelgiocondo, Tavarnelle, Villa di S. Restituta, Argiano, Poggio alle Mura, Castiglioni del Bosco, pur essendo congiunte a Montalcino da comode strade, non hanno quei mezzi di comunicazione celeri dei quali è sentita la necessità specialmente nei casi di estremo bisogno e di urgenza.

Naturale quindi che ci goda l'animo nell'apprendere che il Commissario prefettizio cav. uff. Vincenzo Forconi sta occupandosi della cosa, abbia anzi già avviate con l'energia che tanto lo distingue trattative con la Società Telefonica Tirrena e domandato il contributo alle maggiori Aziende agricole per effettuare il collegamento in parola non potendo le finanze comunali sopportare interamente la notevole spesa occorrente (100,000 lire).

Noi ci auguriamo che i proprietari delle Tenute succitate vorranno accogliere la domanda dell'egregio funzionario, giacché non possono non riconoscere la grande importanza ed utilità, per essi e per i loro dipendenti, dell'opera da eseguirsi, dell'impianto della linea telefonica.

Nel Comitato Balilla. — In seguito alle dimissioni da presidente del locale Comitato Balilla rassegnate dal sig. Guido Angelini, la presidenza del Comitato Provinciale Senese inviava al distinto signore la seguente lettera:

Il Comitato Provinciale Senese dell'Opera Nazionale Balilla, riunito in adunanza ordinaria, ha preso visione della lettera di dimissioni da V. S. presentata dalla carica di presidente del Comitato Comunale di Montalcino, e, in considerazione dei motivi, con rincrescimento le ha accolte.

Nel darLe, notizia della determinazione mi piace comunicarLe che il Comitato ha deliberato di ufficialmente esternarLe il più vivo ringraziamento per la disinteressata opera svolta a favore dell'Opera Balilla e di augurarvi che non mancherà mai la Sua collaborazione alla nostra attività.

A tali voti io aggiungo, personalmente, i miei e Le rinnovo l'espressione della mia stima e del mio ringraziamento.

Il Presidente Lodovico Sergardi Biringucci All'opera attiva e con schietta fede fascista spiegata dal sig. Guido Angelini non poteva mancare l'espressione viva di compiacimento del Co-

mitato Provinciale Senese e del suo degnissimo presidente bar. Sergardi.

Al posto del sig. Angelini è stato chiamato come commissario il Preside della nostra Scuola di avviamento al lavoro prof. Loris Cicali.

Beneficenza. — Alle altre oblazioni pervenute al Ricovero di Mendicità durante il mese di febbraio e da noi pubblicate nei numeri precedenti, devesi aggiungere quella di lire 20 elargite in luogo dei fiori e in memoria dell'estinta Francesca Tarozzi dalla signora Argia Costanti nata Palmerini.

Il sig. Antonio Tamanti in memoria del suo amatissimo figlio ing. Giovanni fece distribuire lire 2 ad ogni ricoverato e alle inservienti.

Adolfo Temperini ha renunziato, a favore del Ricovero di Mendicità, al ribasso del 10 per cento sul fitto del quartiere che abita nella casa di proprietà del Ricovero medesimo posta in via Lapini al numero civico 11.

Il defunto sig. Alberto Luciani ha lasciato con suo testamento lire 1000 a beneficio del detto Istituto.

Aiutare il Ricovero di Mendicità è bene, è doveroso per chi può. Ma vorremmo che si rivolgesse un pensiero d'amore anche verso lo Spedale, la casa del dolore, come suol fare una gentile signora, che, angelo di bontà, porta ai malati la dolce parola di conforto e di sollievo.

In Pretura

Lunedì scorso, presieduta dal Giudice avv. Delli Renato, si discusse la causa penale contro Pieri Tobia fu Guglielmo, di anni 29, nato e residente a Montalcino, imputato di oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale e precisamente in danno dell'Esattore comunale signor Pietro Capaccioli.

Appena aperta l'udienza il chiarissimo prof. avv. Valsecchi comunicava che avendo il Pieri Tobia fatto le più ampie scuse al suo raccomandato sig. Pietro Capaccioli per l'incretoso incidente accaduto il 21 dicembre u. s. questi recede dalla fatta querela e si rimette alla giustizia.

Uditi i testimoni e udita la efficacissima difesa dell'avv. Terzi, il Giudice

dichiarò assolto il Pieri Tobia per insufficienza di prove.

Assisteva all'udienza un pubblico numerosissimo là convenuto per udire, non sapendo della pacificazione avvenuta, la eloquente e dotta parola del valoroso prof. Valsecchi.

Essendo il giornale già impaginato, dell'importante discorso pronunziato sul Bilancio degl'Interni dall'on. prof. Giorgio Chiarco ci occuperemo in quest'altro numero.

CORSI DI PERFEZIONAMENTO IN SERICOLTURA

Borse di studio per laureati in agraria

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Siena comunica che l'Ente nazionale Serico indice corsi di sericoltura con lo scopo di concorrere al perfezionamento culturale dei laureati in agraria con particolare riguardo al personale delle Cattedre Ambulanti.

I corsi saranno tre e si svolgeranno contemporaneamente dal 9 al 16 marzo corrente presso i seguenti Istituti: Ascoli Piceno, R. Staz. Sperim. di Gelsicoltura e Bachicoltura; Milano, R. Istituto Superiore Agrario Cattedra di Bachicoltura; Perugia, R. Istituto Agrario Cattedra di Bachicoltura. I Corsi comprenderanno 20 lezioni ed esercitazioni e termineranno con una visita d'istruzione. La prima lezione avrà luogo il 9 marzo alle ore 10 presso ciascuno degli Istituti di cui sopra.

Per essere ammessi ai corsi dovrà essere indirizzata domanda in carta semplice all'Ente Nazionale Serico, Via Umberto n. 17 Milano, entro il 4 marzo. Nella domanda dovrà essere indicato l'anno di nascita del richiedente, l'anno e il luogo di conseguita laurea in Scienze Agrarie, il preciso indirizzo e un breve esposto della carriera percorsa. Occorre pure indicare l'Istituto ove si preferirebbe frequentare il corso.

Sono messe a concorso fra i laureati in agraria numero quindici borse di studio da L. 300 ciascuna (da assegnarsi, con preferenza, agli assistenti di ruolo o volontari delle Cattedre) pagabili alla fine del corso, a titolo di parziale rimborso spese.

E' fatto obbligo ai laureati in agraria di assistere a tutte le lezioni ed esercitazioni e di sostenere il giorno 16 marzo un esame orale che servirà di base per la classifica di merito e per il rilascio di un certificato di idoneità.

Le Cooperative di consumo -- se ben guidate, indirizzate su linee maestre -- possono avere una utilissima funzione, apportare cioè il beneficio enorme di diminuire la distanza fra il produttore e il consumatore abolendo i tanti intermediari.

Le Cooperative di Consumo sono per il popolo un'arma di difesa contro lo strozzinaggio, potendo esse esercitare sui mercati una decisa azione calmieratrice.



E' imminente la pubblicazione della
STORIA di SIENA
per le scuole e per il popolo edita a cura
della **Tipografia Ed. O. Turbanti** -- Siena



GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

ALLA PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti. Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.